



# Il male maggiore

## BICICLETTA GIALLA

Luigi Bernardi\*

*Mentre la Bologna politica affoga nel dibattito risibile intorno all'orario di chiusura dei locali pubblici, la Bologna città ha subito un affronto di cui invano ho cercato voci che lo denunciassero. Mi riferisco al sagrato di San Petronio, e ai suoi gradini sui quali ogni bolognese si è seduto almeno una volta nella vita. Il sagrato di San Petronio è ormai off-limits per chiunque, per chi si sedeva per fumare una sigaretta, per mangiare un panino, per abbozzare un corteggiamento, per lasciar correre i pensieri ammirando quel capolavoro architettonico che è Piazza Maggiore, o anche solo per riposare. Il sagrato di San Petronio è stato rubato alla città: offeso e deturpato da transenne oscene che chiudono l'accesso, permettendo il passaggio solo previa perquisizione, e unicamente per entrare o uscire dalla chiesa.*

*La basilica di San Petronio la conosco poco. Ci sono stato tre volte in tutta la mia vita, una da bambino e due di recente, la prima per caso, la seconda per*

*curiosità: volevo vedere questa raffigurazione di Maometto all'inferno che tanta apprensione dà ai ministri dell'Interno. È una scoperta deludente, un'immaginetta risibile: mi ricorda il tratto di Pino Zac, e anche la materia trattata sembra uscire da una delle sue opere più famose, la striscia Kirie & Leison che leggevo di gusto sulle pagine della rivista Eureka. Mistica religiosa? Satira involontaria? Sberleffo? Espressione di un fondamentalismo non meno idiota di altri che ci ripugnano? Chi lo sa? Non mi interessa neppure tanto saperlo, il discorso è un altro: per colpa di quella raffigurazione che alcuni ritengono blasfema, dicono che rischiamo un attentato, e proprio per evitare questo attentato hanno deciso di rubare il sagrato non solo ai bolognesi ma al mondo intero.*

*Agosto 2002: un professore veneto di Storia dell'arte guida quattro marocchini in visita a San Petronio. Scatta l'allarme, manette incluse: per le forze dell'ordine quella visita è un sopraluogo in vista di un futuro attentato. Ba-*

*stano poche ore perché il caso in sé si sgonfi, definisca i contorni dell'abbaglio. Da allora in poi, però, la basilica dedicata al patrono è ritenuta un obiettivo sensibile, uno degli indirizzi tredicimilaseicento presenti sul territorio nazionali: tredicimilaseicento punti dove il terrorismo islamico potrebbe colpire. Tredicimilaseicento: come dire tutto, o niente. Rubare il sagrato ai bolognesi è ammettere la vittoria del terrorismo. Tanto valeva allora togliere quel brutto quadro dalla basilica e nascondere in cantina: il terrorismo avrebbe vinto lo stesso, ma almeno la città non avrebbe perduto uno dei suoi spazi vitali.*

**\*saggista e scrittore**